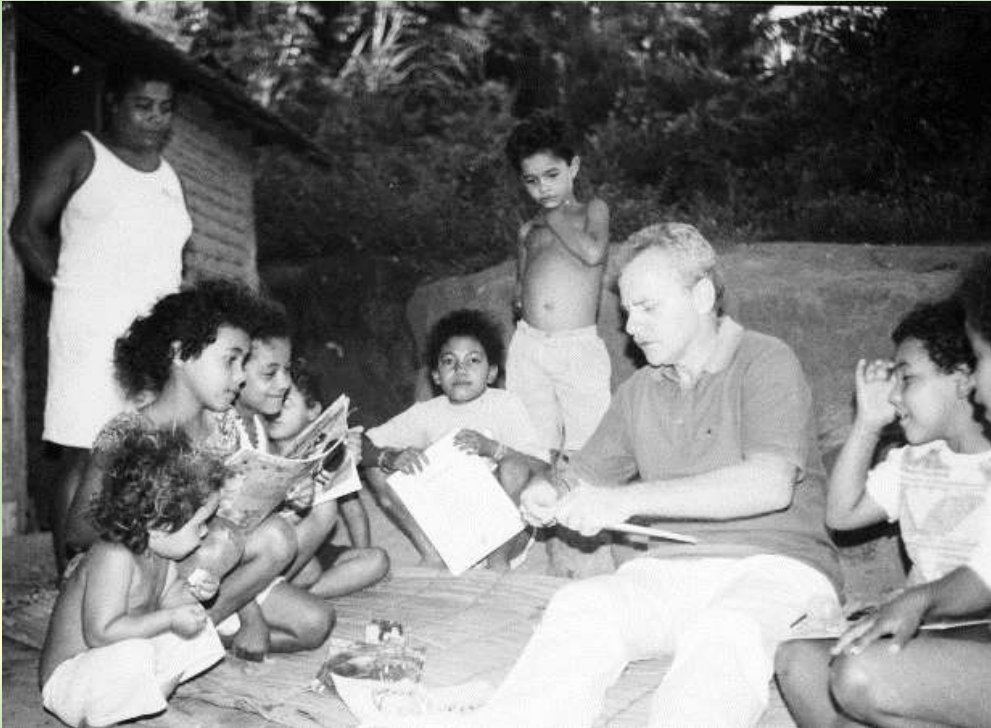


Brasil 20 agosto 2020



Il dott. Gabriele Lonardi, nato e cresciuto a Parona, è un volontario del MEPES, Organizzazione umanitaria che aiuta i poveri del Terzo mondo. Nel 1980, neo laureato in medicina, giunse in Brasile, nella piccola e povera regione di Espirito Santo, 400 Km a nord di Rio de Janeiro; La sua INTENZIONE era quella di svolgere opera di volontariato.

Gabriele ci scrive... Oggi 20 agosto...40 anni, i miei primi 40 anni di BRASIL da quel 20 agosto del secolo scorso...una vita una storia di cui Voi fate parte.... festeggiare...avrei voluto farlo con voi ma sono prigioniero qui nella Mia Zona

Rossa di Anchieta prigioniero di questo virus 19 che ancora infuria in una battaglia pare senza fine....ma noi ci affidiamo alla Madonnina della Salute del mio ospedale di ANCHIETA. Abbiamo combattuto battaglie peggiori e non ci spaventa più di tanto. Io sto bene e spero così di Voi se no rivolgo una preghiera e una preesse anche per Voi. Vi sento vicini un abbraccio fortissimo GABRIELE Brasil

Mille sono i modi di esprimere la giustizia sociale e la solidarietà tra la gente di questo mondo,...Soldi? Medicine? Può darsi. Ma prima di tutto un discorso di conoscenza, una volontà di sapere, di informarsi, di non rimanere spettatori, ma di immagazzinare tutto nella mente e nel cuore, per rendere la nostra vita più reale e più disposta a un'idea di solidarietà, di partecipazione e di condivisione. Amore e conoscenza.

Gabriele



Brasil 5 aprile 2020



il dott. Gabriele

Il Covid-19 è arrivato in terre lontane. La testimonianza del dott. Gabriele Lonardi, medico di Parona in Amazzonia

Carissimi, che emozione aver seguito le celebrazioni del Triduo Pasquale in diretta su YouTube della mia parrocchia di Parona di Valpolicella qui, dalla foresta amazzonica di Labrea dove mi trovo: mi sono visto chierichetto del secolo scorso... con l'idea della missione sempre in testa.

Spero che abbiate pregato per i miei indios Apurinan Jsmamadi colpiti da un virus (il Covid 19) che non conoscono, come io ho pregato per le vostre difficoltà attuali. Che sia Pasqua di Resurrezione più intensa che mai, la speranza viene dalla fede nel nostro Cristo e per gli indios dai loro aldilà Paje e Casique che hanno la stessa destinazione divina, un Mistero che ci è dato da vivere con fede, la ragione non c'entra. Dio è presente in forme a noi incomprensibili ma vere, e questo ci unisce e ci basta per guardare in alto e camminare assieme.

Il Covid è arrivato nel cuore dell'Amazzonia portato dai garimperos (cercatori d'oro illegali), dai fazendeiro (agricoltori) e dai pastori pentecostali – ovvero da chi ha contatti con l'esterno – contaminando la foresta e la sua gente. È una tragedia che si ripete da sempre: tutte le epidemie in Amazzonia sono entrate in questo modo e ogni volta è un'ecatombe tra queste popolazioni che, essendo isolate, non hanno difese. Perciò vivono questo momento con il terrore che si ripeta l'ennesima decimazione. Qui noi col nostro ospedale unico della regione di Labrea siamo in prima linea, affrontiamo problemi immensi perché... ci manca tutto, ma faremo una "trincea" e che il virus stia lontano, che il sole tropicale ci dia una mano, altrimenti davvero sarà una strage.

Noi ci stiamo arrangiando: le mascherine e i camici ce li siamo fatti da soli, perché non sarebbero mai arrivati. Grazie alla lidere de saude (la responsabile del gruppo salute della comunità, ndr) la battaglia continua.

Vi penso e vi terrò informati

Gabriele Lonardi Medico in Amazzonia



Produzione casalinga di camici
e mascherine in Amazzonia